

Consultazioni sul Disegno di Legge n. 1883

“Conversione in legge del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, recante misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale”

8a Commissione Lavori Pubblici – Senato

Contributo Italgas

Onorevole Presidente, Onorevoli Commissari.

Italgas, società leader in Italia nella distribuzione del gas naturale, desidera ringraziare per l'invito a fornire un contributo nell'ambito dell'attività conoscitiva svolta in relazione all'esame del *disegno di legge n. 1883 di conversione in legge del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, recante misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale*. A tal riguardo, si desidera porre all'attenzione della Commissione alcuni aspetti di particolare rilievo per il settore della distribuzione del gas naturale contenuti nel provvedimento in esame.

Articolo 60, comma 6

Il comma in questione si pone l'obiettivo di ottemperare alle indicazioni del PNIEC in tema di rilancio industriale, di decarbonizzazione dei consumi e di *phase-out* delle centrali a carbone presenti nella regione Sardegna, da conseguirsi mediante l'approvvigionamento di gas naturale nell'isola a prezzi competitivi e in linea con quelli del resto della nazione, così da garantire ai consumatori sardi la disponibilità di gas metano a condizioni, anche economiche, paragonabili a quelle dell'Italia peninsulare. A tale scopo, il testo considera *“parte della rete nazionale di trasporto, anche ai fini tariffari, l'insieme delle infrastrutture di trasporto e rigassificazione di gas naturale liquefatto necessarie al fine di garantire la fornitura di gas naturale mediante navi spola a partire da terminali di rigassificazione italiani regolati e loro eventuali potenziamenti fino ai terminali di rigassificazione da realizzare nella regione stessa”*. Tramite questa formulazione, in assenza di un collegamento fisico tra la Sardegna e il resto del territorio nazionale per l'approvvigionamento del gas naturale, si definisce una *Virtual Pipeline* che svolga sostanzialmente le funzioni di un metanodotto, affidata al medesimo gestore della rete nazionale di trasporto del gas naturale e trattato nello stesso identico modo dal punto di vista regolatorio e tariffario. Si assegna, poi, al gestore della rete nazionale di trasporto del gas naturale il compito di svolgere le azioni propedeutiche alla realizzazione dei terminali di rigassificazione del GNL nella regione Sardegna e di gestire le richieste di allacciamento.

Italgas, impegnata nella realizzazione delle reti di distribuzione locale del gas naturale in buona parte del territorio della Sardegna, valuta positivamente le misure contenute nel decreto e ne condivide pienamente le finalità. Ritiene tuttavia utile e necessario **includere nella definizione della Virtual Pipeline, e nel conseguente trattamento regolatorio e regime tariffario, anche tutti i depositi costieri e le infrastrutture di stoccaggio autorizzate o in corso di realizzazione nella Regione Sardegna.** Questa estensione è essenziale **per garantire gli obiettivi che la norma si propone di conseguire nel periodo transitorio, tra l'ormai imminente avvio delle attività di distribuzione del gas naturale nei diversi bacini nei quali l'Isola è suddivisa e la realizzazione dei futuri terminali di rigassificazione.** Si tratta di un periodo transitorio prevedibilmente non breve, atteso che la norma attribuisce inizialmente al gestore della rete nazionale del trasporto il compito di svolgere le “azioni propedeutiche” alla loro realizzazione e che il procedimento autorizzativo e di costruzione è stimabile nell'ordine di alcuni anni. Nelle more, in assenza dell'inserimento delle infrastrutture di deposito nella Virtual Pipeline, non sarà possibile garantire, attraverso adeguati meccanismi di perequazione tariffaria, quella parità di trattamento dei cittadini sardi auspicata nel PNIEC e che è la stessa ratio della norma in esame. Sempre al fine di garantire ai consumatori sardi condizioni di fornitura pari a quelli esistenti nelle altre regioni italiane, e considerato che **ai fini della distribuzione del gas naturale** la Regione Sardegna non è stata ancora inclusa in alcuno degli ambiti tariffari esistenti definiti dall'ARERA, **sembra opportuno prevedere che tale scelta ricada sull'ambito nazionale nel quale è ubicato il punto di partenza della virtual pipeline, così come definita dalla norma in esame.** In questo modo sarà possibile applicare in Sardegna meccanismi di perequazione degli oneri relativi alla realizzazione delle infrastrutture di distribuzione del gas naturale, tali da garantire condizioni del tutto analoghe a quelle a suo tempo utilizzate per la metanizzazione del Mezzogiorno d'Italia e della Sicilia.

Semplificazione in materia di gare per l'affidamento della distribuzione del gas naturale

Dall'entrata in vigore degli artt. 14 e 15 del D. Lgs. n. 164 del 23/05/2000 - c.d. Decreto Letta - l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale può avvenire esclusivamente attraverso procedura di gara ad evidenza pubblica, riferite ad ambiti territoriali sovracomunali definiti per legge. Allo scopo di permettere un ordinato periodo di transizione dal sistema previgente a quello previsto dal Letta, l'avvio delle gare è stato accompagnato dall'introduzione di un periodo transitorio che consentisse la conclusione dei rapporti concessori in essere e lo svolgimento delle procedure concorsuali.

A distanza di vent'anni dalla riforma si deve purtroppo prendere atto che l'assetto normativo alla base delle gare gas non ha prodotto i risultati attesi in termini di semplificazione del mercato,

efficienza operativa e di competitività: il regime “transitorio” è sostanzialmente ancora in essere e la maggior parte delle gare nei 177 ambiti risulta ancora non bandita o sospesa da anni a causa di una serie di criticità e rallentamenti che Stazioni Appaltanti e ARERA devono fronteggiare.

Il mancato avvio delle gare - oltre ad allontanare l’efficienza derivante dalla razionalizzazione del mercato attraverso le ovvie economie di scala - determina una situazione di incertezza per gli operatori della distribuzione, che di riflesso tendono a limitare i propri investimenti a quelli strettamente necessari, non potendo contare su tempi certi per il recupero dei costi sostenuti.

Nel concreto, Italgas ha stimato un impatto economico diretto, in termini di minori investimenti, di circa 20 miliardi di euro. L’impatto indiretto del mancato avvio delle gare, attraverso l’effetto moltiplicatore, può essere stimato nell’ordine dei 60 miliardi di euro, per un valore aggiunto di oltre 30 miliardi e 19 posti di lavoro per milione investito.

Sbloccare le gare gas attraverso un intervento normativo significherebbe quindi dare un contributo significativo alla ripresa economica del Paese in un momento particolarmente delicato come quello seguente al lockdown post COVID-19, **senza peraltro alcun intervento diretto da parte delle finanze pubbliche.**

Per tali ragioni - e considerati gli obiettivi del Decreto in esame - Italgas suggerisce quindi di **inserire nel provvedimento un intervento di semplificazione normativa atto a eliminare gli impedimenti che hanno sinora franto l’avvio delle gare.**

Circa i contenuti di un simile intervento, è notizia di questi giorni di una iniziativa sull’argomento avviata dal MiSE, che mira ad individuare soluzioni rapide ed efficaci attraverso un’ampia convergenza tra i soggetti coinvolti. Pur non volendo interferire sullo sforzo di coordinamento del Ministero, Italgas sottolinea la necessità di interventi in grado di snellire effettivamente l’iter delle gare, a partire dagli aspetti più critici relativi alla valutazione delle reti e degli scostamenti tra valutazione a Valore Industriale di Ricostruzione (VIR) e a Regulated Asset Base (RAB), **ma senza escludere il ricorso a uno più commissari straordinari e a criteri di valutazione semplificati delle offerte in caso di perdurante inerzia da parte delle Stazioni Appaltanti.**

Interventi, questi ultimi, da accompagnare eventualmente con una più profonda riforma che tenga conto anche della necessità di adeguare le reti alla transizione energetica e alla loro digitalizzazione, in un ottica di maggiore efficienza e qualità del servizio per il cliente finale.

Italgas desidera ringraziare il Presidente e i Commissari per l’attenzione posta nella lettura della presente nota e spera di avere fornito un contributo utile all’attività conoscitiva della Commissione Lavori

Pubblici in relazione all'esame del disegno di legge n. 1883 e resta a completa disposizione della Commissione per ogni ulteriore chiarimento, approfondimento o analisi.

Milano, 29/07/2020

Italgas S.p.A.

Sede Sociale in Milano Via Carlo Bo, 11 - 20143 Milano
Capitale sociale Euro 1.001.231.518,44 i.v.
Registro Imprese di Milano - Codice Fiscale/P.I. 09540420966 - R.E.A. Milano n. 2097057
Società aderente al "Gruppo IVA Italgas" P.I. 10538260968